

LA POLEMICA

“Baldi”, i genitori scrivono a Londei:
«Senza aule perché lei è intransigente»

- URBINO -

IL COMITATO Genitori Liceo Baldi invia una seconda lettera aperta al presidente dell'Accademia Londei: «Leggiamo, con un certo stupore, che Giorgio Londei e Umberto Palestini, presidente e direttore dell'Accademia Edilizia Belle Arti di Urbino, nella lettera aperta del 2 ottobre, si dicono dispiaciuti della situazione che sta vivendo il Baldi. Lo stupore nasce dal fatto che tale situazione è frutto della intransigenza portata avanti dallo stesso Londei dopo ripetuti tentativi, iniziati già con il precedente presidente della Provincia Tagliolini, finalizzati a trovare una soluzione alla vicenda delle aule utilizzate dall'Accademia dentro l'edificio del Liceo delle Scienze Umane Baldi - dicono i genitori che hanno lanciato l'hashtag #BaldiTutti -. Ricordiamo che in seguito a ciò due classi, in totale 44 studenti, vivono l'ultimo anno di scuola isolati in via Oddi. Hanno scioperato anche lunedì 30 settembre per i disagi relativi alla organizzazione didattica oltre a evidenti problemi di socialità. Inoltre, una classe prima (1F LES) si configura come una classe-pollaio, composta da 30 alunni. Nonostante vi sia la possibilità di sperimentare formule di didattica innovativa con il metodo finlandese Mod-Mof».

IL COMITATO ricorda anche che «gli spazi del Baldi sono occupati dalla Accademia, fin dal 2004, non sulla base di un contratto di locazione ma di un semplice verbale di ricognizione tra il dirigente di allora del Servizio Edilizia della Provincia (Daniele Gallerini) e l'ex presidente dell'Accademia (Vittorio Sgarbi). Tale documento non rimanda peraltro ad alcuna delibera provinciale. Sulla sua legittimità si esprimerà il giudice il 15 ottobre prossimo (ndr, ancora non è certa la data della sentenza). I ripetuti appelli di Londei ad abbassare i toni sulla vicenda e al ritiro della istanza al tribunale di Ancona tradiscono probabilmente le difficoltà conseguenti a una sua gestione, a nostro avviso inadeguata, della vicenda. È il tempo che reclama per trovare una possibile soluzione è ormai scaduto. Sollecitiamo a questo punto anche l'intervento dell'assessore regionale, Loretta Bracci, affinché si interessi della questione visto che la Regione Marche, per ora, è rimasta fuori dalla vicenda - dicono i genitori -. Ricordiamo, inoltre, che le "cosiddette firme" raccolte dal Comitato, come sono state definite qualche giorno fa da Londei, hanno superato quota mille (e sono tutte certificate dalla piattaforma [www.change.org - http://chng.it/BMn8ZzQg7x](http://chng.it/BMn8ZzQg7x)) e ci impegniamo ad utilizzarle nelle sedi opportune. Peraltro l'Accademia essendo, dal 2012, equiparato al grado di formazione universitaria e avendo una sua autonomia patrimoniale, non dovrebbe gravare in alcun modo sulle casse della Provincia la quale non ha competenza sulla formazione universitaria».

L'IMPORTANZA e la qualità dell'Accademia sono largamente riconosciute dal Comitato, «ma la posizione tenuta dal suo Presidente si sta riflettendo in modo negativo anche sull'immagine pubblica della stessa Accademia. Si sia poi strutturando un conflitto tra due istituzioni formative che non ha ragione di essere. Crediamo che la Provincia sia stata costretta a ricorrere in tribunale, nasciando non solo l'Accademia ma anche il Ministero dell'Istruzione in questo corto-circuito istituzionale. Ciò è avvenuto dopo che tutte le altre strade, per anni, hanno portato ad un nulla di fatto per mancanza di quei valori esibiti nella lettera. Vista la necessità di aule, rilanciamo la richiesta di vedere libero subito il piano superiore dello stabile del Baldi ora occupato dall'Accademia. Chiediamo poi di sgomberare l'altro piano occupato entro la fine dell'anno scolastico, cioè entro maggio 2020, per riportarlo nella disponibilità del liceo delle Scienze Umane Baldi e dei suoi studenti. Le prossime iniziative a livello istituzionale e le azioni di protesta di famiglie e studenti mireranno a questo specifico obiettivo».

I. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNANO MAURO DINI LANCIA IL MARKETING TERRITORIALE ATTRAVERSO IL CALCIO

Sindaco fa “gol” con le maglie promozionali

- LUNANO -

CON IL LUNANO calcio in prima categoria, al sindaco gli si è accesa la lampadina per unire l'utile al dilettevole e fare, sfruttando il volano degli atleti in trasferta per i campionati, marketing territoriale. Obiettivo: promuovere non solo Lunano, ma l'intero territorio del Montefeltro a cui il paese della castagna è fortemente interconnesso e alimentare la strategia di farne una destinazione turistica. Come? La campagna di comunicazione correlata al gioco del calcio il sindaco l'ha presa studiando un caso, all'Università dove insegna. In pratica, una destinazione turistica importante come il salento è stata promossa tra-

mite la locale squadra di calcio. «Se lo fa una realtà così ben strutturata perché non provarci noi con le nostre caratteristiche? - osserva il sindaco Mauro Dini -. E così con il presidente della polisportiva Rodolfo Lucagrossi e lo sponsor Centergame di Sant'Angelo in Vado, sostenitore dell'iniziativa, abbiamo voluto provare l'effetto di un'idea semplice, ma secondo noi efficace per ottenere quello che riteniamo importante per la nostra dimensione. Mi spiego meglio».

PREGO. «Abbiamo studiato l'abbigliamento della squadra perché metta in risalto il Montefeltro. Così è comparsa la di-



Da sinistra, il sindaco Dini, Giacomo, Lucagrossi, e Luzi

catura che ammicca ai social: hastag destinazione Montefeltro. Questo è stato possibile grazie alla disponibilità dello sponsor che ha ritenuto parte del supporto essere meno visibile, quindi sacrificare il proprio ritorno commerciale, a fa-

vore di un obiettivo comune: privilegiare lo sviluppo di un sistema rispetto alla propria affermazione. Perché è vero che anche nella vita come nello sport si vince se si sa giocare insieme».

Solidea Vitali Rosati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATENE L'ANTICA ISTITUZIONE URBINATE AIUTA IL LICEO SENZA AULE

Lezioni ai ragazzi del Raffaello per scoprire l'Orto Botanico

IL RAGAZZI del Raffaello hanno avuto lezioni speciali grazie all'Orto Botanico, alla Galleria nazionale delle Marche, la Casa di Raffaello, gli oratori: per gli studenti delle 6 prime classi dell'Istituto d'Istruzione superiore, rimasti senza la sede di via Oddi, la prima settimana di scuola è stata comunque carica di esperienze e lezioni di alto livello grazie alla disponibilità degli enti culturali cittadini.

«**LA NOSTRA** scuola era in difficoltà all'inizio dell'anno, come tutti ormai sanno - racconta la professoressa Anna Maria Paolucci che con la collega Giovanna Di Risio ha seguito le lezioni -. Non avevamo le aule e ci siamo destreggiati come potevamo: abbiamo avuto il contributo dell'Orto Botanico, della Galleria, della Casa di Raffaello nella persona del presidente Bracci, degli Oratori, per realizzare una settimana di lezioni anche dal 23 al 27 settembre per le nostre 6 prime. Donata Ricci, prefetto dell'Orto Botanico dell'Università di Urbino, si è resa subito disponibile nell'ospitare i ragazzi e io ringrazio per la flessibilità di-



Sopra, da sinistra, Paolucci, Giamperi, Ricci, Bucchini. A lato, gli studenti del Raffaello con Egiziano Savini

mostrata verso le nostre esigenze; con lei, a coordinare le iniziative, Daniele Fratemale vice prefetto, Laura Giamperi e Anahi Bucchini che hanno svolto i laboratori, Egiziano Savini che, da esperto, ha tenuto lezioni sulle piante carnivore». I gruppi di ragazzi sono rimasti all'Orto Botanico per due ore e hanno potuto ricevere un'introduzione al luogo, lezioni in terra sulle piante carnivore; poi hanno fatto un giro all'interno dell'Orto per comprendere cosa potesse maggiormente interessarli e così, attraverso il metodo scientifico, sono stati i ragazzi stessi a proporre gli argomenti da indagare.

«**E' STATO** realizzato un laboratorio didattico plasmato in base agli studenti, alle loro curiosità scientifiche. E' sempre un'esperienza nuova aver a che fare con i ragazzi, è stimolante e riuscire a interessarli è meraviglioso», spiegano Giamperi e Bucchini. «Le nostre classi hanno potuto vedere strumentazioni che difficilmente si trovano nelle scuole e l'entusiasmo delle operatrici ha contagiato tutti», conclude Paolucci.

Lara Ottaviani

A GALLO DI PETRIANO CONTUSI TRE GIOVANI OSPITI DELLA COMUNITA' LA «VILLETTA»

Fuggono con auto rubata e si schiantano

- GALLO DI PETRIANO -

HANNO detto di aver avuto l'intenzione di arrivare fino a Pesaro. Due ragazzi di vent'anni e un terzo di 17 anni, con problemi esistenziali, ospiti della comunità la Villetta di Urbino hanno rubato ieri pomeriggio una Matiz di una educatrice e poi si sono involati verso Pesaro. Arrivati a Gallo di Petriano si sono scontrati quasi frontalmente con un'Alfa 147 proveniente in senso opposto con degli

operai a bordo. L'urto particolarmente violento non ha provocato ferite ai coinvolti ma solo contusioni e un forte choc. Le auto sono andate pressoché distrutte. All'arrivo dei carabinieri, è apparso subito chiaro che i ragazzi aveva qualcosa da nascondere e non erano nella condizione di spiegare che fosse successo. Ci hanno pensato gli occupanti dell'altra vettura a dire che la Matiz del terzetto gli era andata addosso. Alla richiesta dei documenti,

i tre giovani (tutti originari da altri Paesi) hanno spiegato di aver fatto un errore. Spiega la responsabile della comunità: «Sono tutti ragazzi problematici, uno dei quali anche con deficit psichiatrico. Non sono abbandonati dalle loro famiglie ma sono stati affidati da tempo alla comunità per l'impossibilità di contenerli. Non è la prima volta, in circa un anno di permanenza nella struttura, che creano dei problemi seppur meno gravi dell'episodio di oggi».